

# LIMONE - VENTIMIGLIA

Gita sociale sulla Via del Sale.

Antefatto: organizzare zaino, viveri, vestiario, camere d'aria, copertone di scorta, levataccia.... viaggio, autostrada, incontro col resto del gruppo a Limone stazione, colazione veloce, su sino al colle Tenda m. 1870 compattati in auto.

E finalmente inizia l'avventura. 19 baldi giovani, zaino in spalla sulle rispettive mtb iniziano a pedalare sul crinale in direzione Ventimiglia. Aria frizzante, sole, vista panoramica su Limone ed i suoi impianti, fondo sterrato buono ci accompagnano sino al Colle della Perla m.2083 con vista sulla valle versante francese, poi al Colle della Boaria m. 2102 si va in Francia. Scendiamo su fondo pietroso, prime forature (tante!), zona carsica e selvaggia.

Pedaliamo accompagnati da fuoristrada (r....) e risaliamo al Colle dei Signori m.2111 in vista del rifugio Barbera. Si torna in Italia, ma a questo punto meglio dire che siamo in Europa, visti i continui sconfinamenti che ci attendono!

Risaliamo su un lungo morbido traverso, svoltiamo e la vista si apre sul Vallone d'Upega, col bellissimo e verde bosco delle Navette. Qui il fondo è degno di essere chiamato sterrato.

Nel bel mezzo del bosco e della valle sosta per frugale pranzo. La montagna si sà accomuna gli spiriti e rende solidali: veniamo calorosamente accolti da una allegra comitiva di gitanti in fuoristrada. Questi non sono antipatici come i precedenti e poi i loro fuoristrada sono piccini e bianchi e poi.....una "buta stupa" viene aperta in nostro onore, si brinda al vincitore e non...(seguenti!) con mitico e favoloso "Arneis Roero" niente male! Due parole, scambi di assaggi dell'immane genepy in almeno tre versioni a cui partecipa volentieri anche il pastore Albanese di Durazzo cui non è spaciuta la nostra nutrita e fragorosa compagnia!

Si riparte, in pineta leggero sali scendi, leggera salita sino ad un ampio tornante con vista su Monesi e la sua vallata.

Alla confluenza della nostra strada con quella per Monesi ci aspettano sei tornati tosti che ci riportano presto in sommità al Passo Tanarello m. 2042 con vista su Briga e la croce del Redentore.

Breve sosta e si riparte giù nel vallone di Bens per poi risalire verso il passo Collardente m.1600 poi un lungo interminabile traverso in salita sino al colle Valletta m. 1918 occupato da numerosi edifici militari diroccati, infine i lunghi estenuanti ripidi disagiati tornanti che portano finalmente all'agognato rifugio Allevana m. 1545 (km.62).

La stanchezza è tanta, aggravata dall'imbrunire..... che ai naviganti (e ciclomb) intristisce il core. Doccia, sistemazione in rifugio, confortevole cena in compagnia, dolci e genepi fanno dimenticare presto l'attimo di debolezza e ricaricano di buoni propositi per il domani. Notte, piove, immane concerto di trombe e tromboni, albeggia, suona la sveglia, colazione quasi tutti assieme, sorge il sole ed illumina le cime, il tempo migliora, l'aria è fresca e frizzante, invitante.

Il gruppo si separa: 6 temerari proseguono sulle alte cime, il resto su rotabile per Pigna migrano verso il mare, non tralasciando le invitanti piole dell'entroterra ligure. I temerari risalgono faticosamente i tornanti sino al colle Valletta, da qui lo sterrato diventa sentiero a volte impegnativo che scende sul fianco selvaggio del monte con passaggi esposti e panoramici.

Corda fissa e su al passo Incisa m1684 bella vista su cima Marta, altra corda fissa, colle Innominato m1821, alta via monti liguri, colle Corvo m. 1404, pranzo frugale. Il ritmo è sostenuto, si vuole comunque arrivare per tempo al mare per il fatidico tuffo! Discesa su sentiero erboso purtroppo invaso dai soliti pietroni! Peccato senza sarebbe stato stupendo! Rifugio Muratone e si riprende la strada sterrata, colle Scarassan m1225, Gola di Gouta e si ritrova l'asfalto.

Discesa a ruota libera finalmente senza pietre! Ma no, al primo tornante si ritorna su sterrato: siamo mtb e sia! Poi, vista la bassa quota raggiunta, si riprende la strada asfaltata e giù su innumerevoli tornanti sino alla statale. Trenino dei mtb con i più prestanti in testa, Isolabona, Dolceacqua, Camporosso e Ventimiglia ci accoglie con il suo sole e vento contrario! (km 55).

Lungomare ed ecco gli amici in spiaggia! Un tuffo ristoratore poi ci si fa cullare dalle onde per un meritato riposo. Frugale pranzo al bar e poi in sella alla stazione, assaltiamo il trenino caricando le mtb nell'apposito vagone e ci godiamo il ritorno nella incantevole e panoramica valle del Roia dove l'ardita ferrovia si inerpicia faticosamente conquistando metri di salita tra gallerie e viste panoramiche sulle gole ed i "canons" del fiume.

Caratteristici i tornanti in galleria che girando su se stessi e risalendo riportano in quota permettendo di vedere la stessa ferrovia a volte su in alto sopra alle proprie teste e poi giù in basso dopo averla percorsa.

Limone si scende, recupero delle auto al colle, si caricano mtb, emozioni e tanti bei ricordi, si torna.....

**Sergio Marchetti**

*da "Centottantatree", semestrale della Sezione di Chivasso  
2° semestre 2003*